

LIBERTÀ

Norme costituzionali vigenti:
Art. 1: L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

Art. 52: La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge.

Art. 71: Il popolo esercita l'iniziativa della legge, mediante la proposta da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto redatto in articoli.

Nello spirito della nostra Costituzione che «ripudia la guerra», un esame spassionato ed obiettivo della situazione militare e tecnologica del mondo contemporaneo induce noi italiani a rinunciare alla difesa della Nazione per mezzo delle Forze Armate tradizionali, in quanto essa si rivolge, per gli Stati economicamente e militarmente minori come il nostro, impossibile. I nostri contraddittori sbandierano un argomento che sembrerebbe inconfutabile: i samaritani, qualunque Stato armato, continue a non poter invaderci e sottometterci.

A questo si può rispondere: 1) un colpo di mano in Italia da parte di una superpotenza non potrebbe essere neutralizzato neppure se fossero armati come siamo noi. L'enorme divario di potenziale militare che irrimediabilmente ce ne divide; 2) un colpo di mano contro l'Italia disarmata da parte di uno Stato anche più piccolo del nostro ma armato, sarà sempre tenuto d'occhio dalle due superpotenze; è improbabile una loro indifferenza di fronte all'invasione di una nazione disarmata del livello dell'Italia; 3) comunque, nell'un caso e nell'altro, soprattutto scatterebbe il sacro dovere della difesa della Patria, in cui deve prevalere il momento che nei secoli ha sempre permesso agli uomini di sopportare l'ignominia della guerra. Oggi si profilano all'orizzonte del futuro le immense possibilità di due nuove tecniche di difesa, la difesa popolare non violenta e la guerriglia partigiana. Due tecniche collaudate da esperienze recenti e imponenti e sulle quali dovrebbe incentrarsi una approfondita e ufficiale ricerca scientifica.

È vero che quella del disarmo unilaterale è una strada che richiede coraggio. Ma l'equilibrio del terrore e la guerra, ai quali preferiamo affidare la nostra sicurezza, non implicano forse ancora maggiore coraggio? Tante sono le incognite e gli imponderabili. Frutto di milioni e milioni di ricerche nei campi degli armamenti e della strategia militare nel mondo contemporaneo, che ormai l'esistenza delle nostre Forze Armate copre un così limitato margine di sicurezza che non può più il sacrificio enorme che esse ci richiedono.

Né si dimentichi che le Forze Armate in fondo pongono essere una specie di «mandato», di «delega», è ad esse che la Patria affida l'appalto, la gestione, per dir così, della propria sicurezza. Se le Forze Armate non sono all'altezza, se dalla guerra escano sconfitte (e lo possono essere per tante ragioni) la Patria è sconfitta e dovrà rispettare le dure regole del gioco, alle quali, disegnatrice economica e stremata dalla guerra, dovrà necessariamente adattarsi. Si troverà adosso un gran numero di obblighi e nessuno ascolterà i suoi lamenti.

Bisogna fermare questa spirale che ha trasformato il mondo in una immensa prigione vera, che ha formato una civiltà così distorta, perché il fatto lo si è fatto sempre derivare dalla forza, è stato basato sempre sull'equilibrio del terrore, e così quasi mai è riuscito ad identificarsi con la giustizia, che pur risiede, se la si vuol ascoltare, nella coscienza di ognuno di noi.

Bisogna correggere questa «forma mentis» che ancor oggi ci circonda, secondo la quale le generazioni di giovani abbiano il dovere di andare al macello per salvaguardare la nostra sicurezza, e che milioni di giovani hanno sacrificato la vita o la salute o il meccanismo che è il militarismo, se fosse basato sulla spontaneità non avrebbe bisogno delle leggi ferree da cui è regolato.

La nostra attuale civiltà umana, se così la si può chiamare, è giunta ad un punto che o fa un salto di qualità col disarmo, o presto riparte, come altre civiltà perirono.

Per queste ragioni proponiamo al Parlamento Italiano la seguente legge:

Art. 1
Le Forze Armate italiane, di tipo di mare e terra, sono disciolte. Il Ministero della Difesa cessa le sue funzioni, e in luogo suo viene istituito il Ministero per il Disarmo unilaterale dell'Italia.

Da tale Ministero sarà subito istituito un Centro Studi per la Difesa nonviolenta della Patria, a quello essere attentamente potenziato per essere preparato a quelle che erano le funzioni del disciolto Ministero della

LIBERTÀ

Difesa.
Art. 2
Tutti i militari di leva, di qualsiasi arma, ordine o grado, quali siano, sono assoggettati al servizio militare di entrata in vigore di questa legge, sono liberi da tutti gli obblighi inerenti al loro stato militare e perciò possono rientrare liberamente e definitivamente nella vita civile. Le spese di viaggio per rientro alla propria residenza anagrafica sono a carico dello Stato.

Art. 3
Lo Stato si occupa il mantenimento dei militari di carriera in attività di servizio, di qualsiasi arma, ordine o grado, assegnando loro compiti, attività e servizi di carattere civile e sociale, a cominciare dallo smantellamento ordinato dell'apparato militare attuale.

La normativa che attualmente regola i rapporti fra lo Stato e i militari in servizio permanente delle rispettive armi, continuerà provvisoriamente ad aver vigore, con le stesse condizioni di trattamento e di quiescenza, con la sola differenza che anziché dipendere dal Ministero della Difesa essi verranno a dipendere dal Ministero per il Disarmo. Ciò fino a quando si verifichino le condizioni affinché tale personale con l'assurimento dei compiti del Ministero del Disarmo, possa essere devoluto agli altri ministeri e alla normativa dell'impiego pubblico civile.

Art. 4
Il Ministero per il Disarmo curerà che tutte le armi, leggere e pesanti, di ogni tipo, in dotazione alle Forze Armate di terra, di mare e dell'aria, vengano demolite e rase inefficienti, e che i materiali da essa ricavati, siano destinati a beneficio di scopi di utilità pubblica.

I mezzi militari che possano essere convenientemente adibiti o trasformati ad uso civile (mezzi di trasporto, macchinari, impianti, attrezzature, fabbricati) del Ministero del Disarmo li assegnerà agli altri Ministeri e alla normativa pubblica civile.

Art. 5
Le officine, gli arsenali e gli stabilimenti militari, che sono di proprietà dello Stato, saranno destinati a fini civili, e saranno gestiti e amministrati dal Ministero per il Disarmo.

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 20 febbraio 1979, ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica n. 50 del 6 febbraio 1979. Nel preambolo del decreto si legge che «Viste le intense interessenze della Santa Sede e l'importanza dei programmi di insegnamento di religione nella scuola media» si dà luogo all'esistenza di nuovi programmi di insegnamento di religione nella scuola media». Con una disposizione rispetto agli anni scorsi questo decreto oltre che del Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro della Pubblica Istruzione, è firmato dall'on. Forlani. Egli, infatti, «uno dei contratti nei quali la Chiesa e gli altri esteri di questa «intesa» contratta con la controparte straniera, cioè la Santa Sede. L'intenzione è che questa intesa procedendo, nei fatti, a una regolamentazione dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia mentre le critiche pressoché unanimi erano state rievocate in questa bozza del nuovo Concordato.

La quarta bozza di revisione del Concordato che tiene in conto l'Italia e la S. Sede sull'insegnamento della religione nelle scuole dell'obbligo, sono state rievocate in un declassamento qualitativo della sua specifica missione.

Il fatto non prende in considerazione l'ipotesi di una netta separazione tra un insegnamento della religione non connotato con un carattere di «specifica intenzione evangelizzatrice della Chiesa e un insegnamento della religione pubblica o di «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica». In tal modo quello che si propone è un «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica».

Non si dimentichi che le Forze Armate in fondo pongono essere una specie di «mandato», di «delega», è ad esse che la Patria affida l'appalto, la gestione, per dir così, della propria sicurezza. Se le Forze Armate non sono all'altezza, se dalla guerra escano sconfitte (e lo possono essere per tante ragioni) la Patria è sconfitta e dovrà rispettare le dure regole del gioco, alle quali, disegnatrice economica e stremata dalla guerra, dovrà necessariamente adattarsi. Si troverà adosso un gran numero di obblighi e nessuno ascolterà i suoi lamenti.

Bisogna fermare questa spirale che ha trasformato il mondo in una immensa prigione vera, che ha formato una civiltà così distorta, perché il fatto lo si è fatto sempre derivare dalla forza, è stato basato sempre sull'equilibrio del terrore, e così quasi mai è riuscito ad identificarsi con la giustizia, che pur risiede, se la si vuol ascoltare, nella coscienza di ognuno di noi.

Bisogna correggere questa «forma mentis» che ancor oggi ci circonda, secondo la quale le generazioni di giovani abbiano il dovere di andare al macello per salvaguardare la nostra sicurezza, e che milioni di giovani hanno sacrificato la vita o la salute o il meccanismo che è il militarismo, se fosse basato sulla spontaneità non avrebbe bisogno delle leggi ferree da cui è regolato.

Rassegna bibliografica

CATARI
Emmanuel Roy Ladurie: «Storia di un paese montano». Un villaggio occitano durante l'inquisizione (1294-1324), traduzione di Giovanni Foglietta, editore Rizzoli, Milano, 1977, pp. 200.

Reputato importante per il valore storico, questo libro è limitato nei termini di tempo e di spazio (il villaggio di Montaliou, nella vallata dell'Arrière, a 1300 metri di altitudine, con 200-220 abitanti). La Stato garantisce che le spese attualmente inerenti alla gestione delle Forze Armate vengono destinate a scopi e finalità di carattere sociale, nazionale e internazionale, e cioè a scuole di ogni grado, allo sviluppo della assistenza ospedaliera, alla assistenza agli anziani, alla promozione di tutti alle aree sottosviluppate in Italia e all'Estero.

Per stabilire la quota obbligatoria riservata, nel bilancio dello Stato, a tali finalità, si farà riferimento alla quota percentuale media degli ultimi dieci anni, con la sola differenza che, rispetto al bilancio globale dello Stato italiano.

Art. 8
Lo Stato favorisce un processo di federazione con gli altri Stati che adotteranno il presente trattato, o che, volendo scambi di studio e di ricerca nel campo della difesa popolare nonviolenta della Patria, alla normativa dell'impiego pubblico civile.

Il nuovo presidente del Tribunale Militare
Si è insediato il nuovo Presidente del Tribunale Militare ordinario dello Stato, il generale degli Alpini Giovanni Crivolo, torinese, 57 anni, proveniente da Milano ove comandava la Brigata Alpina «Ortler» e comandante la Resistenza contro una brigata partigiana della Divisione Sereno (fitta in Val Sangone) meritandosi una promozione militare per merito di guerra. Comandò il Bg. Mondovì.

La definizione dell'I.R. in termini di «materia scolastica ordinaria; cioè infatti non sembra compatibile con il carattere di annuncio della legge, che si occupa di «materia scolastica», che tale insegnamento risente nel contesto, per la sua natura, di «materia scolastica», che tale insegnamento risente nel contesto, per la sua natura, di «materia scolastica», che tale insegnamento risente nel contesto, per la sua natura, di «materia scolastica».

Don Gianni Gennari: «L'ortografia di revisione del Concordato», in tema della «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica».

Se è valido il principio cardine dell'articolo 1, cioè il fatto che non esiste una religione di Stato, il fatto che non esiste una religione di Stato, il fatto che non esiste una religione di Stato, il fatto che non esiste una religione di Stato.

È evidente che per la Chiesa i problemi in ballo sono eminentemente religiosi, e cioè i problemi di «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica».

Però bisogna uscire dall'equivoco: la presenza della cultura religiosa, non è un problema di «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica».

Alora la situazione pratica è che lo Stato, in quanto a «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica», che si tradirebbe in un «materia scolastica».

Il Servizio Civile alla Corte Costituzionale

Il Tribunale Militare Territoriale di Padova ha sospeso il processo a Silverio Capuzzo, segretario nazionale della L.O.C. (Liga Obiettori di coscienza), che aveva optato per il servizio civile sostitutivo e dopo 21 mesi di servizio del 26 aprile (tenuto dalla legge 18 per la leva di mare e 8 in più per il servizio civile) aveva abbandonato il servizio stesso (presto presso la parrocchia di Briva di Castorio).

Il Capuzzo aveva sospeso il servizio (praticando la cosiddetta «autorizzazione») il 31 ottobre 1978. Il 18 dicembre è stato denunciato ed il 5 febbraio 1979 era stato arrestato rimanendo in carcere a Peschiera soltanto sino al 12 febbraio, allorché aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Il gesto del Capuzzo aveva lo scopo di «parificare la durata del servizio civile a quella del servizio militare e di far passare la nuova legge in materia presentata dalla L.O.C. (Commissione Difesa della Camera)». Per sostenere tale legge la L.O.C. ha compiuto ultimamente varie manifestazioni: sfilate in battente per le vie del centro, alla fine di marzo, uno spettacolo teatrale in Piazza delle Fratte, il 22 aprile, in Piazza del Fruttu, gli obiettori di Padova sono inoltre scesi in sciopero per un giorno (diritto non riconosciuto loro dalla legge, per cui essi semplicemente abbandonano del posto di servizio, punibile con la reclusione fino a sei mesi) ed hanno protestato simultaneamente con una giornata Porto Alinate.

I punti che, come segretario della L.O.C., Capuzzo propone per riformare l'attuale legge 722 del servizio civile, sono lo svincolo dal Ministero della Difesa, l'abolizione di legge 722, la partecipazione della ferma civile a quella militare, l'autodeterminazione del servizio civile.

Il dissenso dell'imputato hanno sollevato tre eccezioni. L'obiettivo, ammesso al servizio civile, non può essere in nessun modo equiparato ai settori del servizio civile normale servizio in armi: non appartiene alle Forze Armate. L'articolo 1, comma 1, della legge 722, sulla parificazione di coscienza e quindi in contrasto con gli articoli 103 e 25 della Costituzione. Il Capuzzo dovette essere costretto a rinunciare alla sua eccezione. Inoltre, l'articolo 5, che prevede una maggioranza di mesi per il servizio civile, è in contrasto con l'articolo 5 con il quale contrasta anche la disposizione che stabilisce la stessa pena per chi rifiuta di prestare servizio prima o durante il servizio civile.

Il P.M. Rosin, respinte due delle richieste di libertà difesa, si è associato per la questione principale, in relazione anche ad un articolo del Codice penale militare. Il T.M. di Padova, che ha richiesto, ha ordinato la trasmissione degli atti processuali alla Corte Costituzionale. Il gesto di Capuzzo ha seguito a quei analoghi di Sandro Gozzo (condannato a 7 mesi e 5 giorni di reclusione dal Tribunale di Torino, nella sede del Circolo degli Artisti una Mostra antologica delle opere dello scultore Roberto Terracini (1900-1970). La Mostra ha presentato la produzione dell'artista torinese, documentando le sue scelte dotate di una grafica figurativa e parassagistica.

Mostra Terracini
A cura degli Assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino si è tenuta a Torino, nella sede del Circolo degli Artisti una Mostra antologica delle opere dello scultore Roberto Terracini (1900-1970). La Mostra ha presentato la produzione dell'artista torinese, documentando le sue scelte dotate di una grafica figurativa e parassagistica.

PRETURA DI TORINO
SEZ. ESECUZIONE PENALE
167/79 R.E.S. □ 65281/79 R.G.
In data 2 aprile 1979 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

MALFATO MARINO
condanna il Malfato a Montecitorio d'Acqui il 13/4/1978, residente in Torino, via Tripoli 54, per avere in Torino il 3 novembre 1978, quale titolare del banco mobile per la vendita di generi alimentari, consegnato al cliente Mediot Silvana grammi 200 di caffè comprendendo nel peso della merce anche i grammi 10 dell'involucro adoperato per contenere il caffè, con una frode effettiva di lire 80, in violazione dell'art. 515 C.P.

OMISSIS
Condanna la suddetta alla pena di lire 30.000 di multa, oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 18 maggio 1979.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
G. Giocoli

PRETURA DI TORINO
SEZ. ESECUZIONE PENALE
165/79 R.E.S. □ 395342 C.P.
In data 6 novembre 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONDONO
CIANFOLONE SALVATORE, nato a Roccafranca il 1/11/1948, residente in Torino, via D. Bosco 6, per avere in Torino il 10 agosto 1978, quale titolare del banco mobile per parte al gioco d'azzardo di «roulette» e nello stabilimento di Artisi 10.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordine

la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 18 maggio 1979.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
G. Giocoli

PRETURA DI TORINO
SEZ. ESECUZIONE PENALE
164/79 R.E.S. □ 395313 C.P.
In data 21 ottobre 1978 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONDONO
BRUNO ACHILLE, nato a Bagheria il 28/1/1941, residente in Torino, corso Firenze 19, per avere in Torino il 12/7/1978, in violazione del l'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nello stabile di piazza Castello 51.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordine la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 18 maggio 1979.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
G. Giocoli

Aberto Bolaffi
filatelisti dal 1890
direzione generale
via Roma 101
10123 Torino
tel. 531655 (5 linee)
teleg. Francobolaffi

filiali Torino
via Roma 112, 10121 Torino
telefoni 532.592/538.749
Milano
via Montenapoleone 14
20121 Milano
telefono 799.894/5
Roma
via Condotti 56
00187 Roma
telefono 686.557/8/9

40 motivi per aprire un conto corrente al Sarpapao.

La scelta della banca in cui aprire un conto corrente non può e non deve essere affidata al caso, al «sentito di noi». Deve essere una scelta seria, ragionata, sorretta da motivi di opportunità, tanto quanto sono i servizi di disposizione della clientela. Anche la più tradizionale delle banche ha, in questi tempi, operato in modo da soddisfare le esigenze di ogni cliente. Anche la più svariata esigenze di pagamenti e incassi. Come vedi, numero più che sufficiente di motivi per fare, del Sarpapao, la tua banca.

Sarpapao: la banca di fiducia da oltre 400 anni

Da credito fondiario e agrario, che dedicano particolare attenzione e risorse

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

CONDONO
CIANFOLONE SALVATORE, nato a Roccafranca il 1/11/1948, residente in Torino, via D. Bosco 6, per avere in Torino il 10 agosto 1978, quale titolare del banco mobile per parte al gioco d'azzardo di «roulette» e nello stabilimento di Artisi 10.

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordine



Sul 1° canale della Rai si è iniziata domenica 20 maggio la trasmissione in 8 puntate settimanali (oltre a 2 di documentazione, commenti e critiche) dello sceneggiato «Olocausto», già visto, a suo tempo, da 120 milioni di americani e da molti milioni di spettatori europei. «Olocausto», che rievoca la persecuzione, la deportazione e lo sterminio degli ebrei nei lager nazisti attraverso la vicenda parallela di due famiglie berlinesi (una di aderenti alle SS e l'altra di ebrei), è stato tratto dall'omonimo libro dell'americano Gerald Green (pubblicato in italiano dagli editori Sperling e Kupfer di Milano). La riduzione televisiva, a cura di Chomsky, Brodwin e Berger, appassiona gli spettatori italiani, sia per il pathos drammatico della vicenda, sia perché ciascuno identifica nei personaggi una realtà umana (e quindi il film appare assai più realistico dei film originali prodotti in passato), sia perché offre l'occasione di conoscere la recente storia tedesca e consente di riflettere originali e dibattiti specialmente fra i giovani, sia infine perché suscita emozione, pietà, sdegno, solidarietà risvegliando le coscienze contro i mostri generati dal «seno della ragione». Anche se qualche intellettuale (come Sangumetti), ha criticato «Olocausto» con lunge motivazioni, il giudizio generale è estremamente favorevole. Nella foto: un neopastor ebraico dopo il saccheggio.

Associazioni tedesche rivedicano i crimini nazisti in Polonia e Prussia Orientale

Come negli anni passati, i capi della «Landesmannschaften» rievocano della RFT invitano i loro aderenti a nuove manifestazioni contro i crimini europei esistenti, contro i trattati conclusi dalla Repubblica federale tedesca con i Paesi socialisti e contro la politica della distensione e collaborazione in Europa, avviata sulla base dell'ultimo trattato di Helsinki.

Queste associazioni dispongono tuttora di una larga base di massa nella RFT. Il numero dei membri della «Landesmannschaften» (gruppi di profughi) rimane nella cosiddetta «Unione dei profughi» («Band der Vertriebenen - BV») viene indicato da essa in 2,25 milioni (compresi i familiari). La rievocata «Unione dei tedeschi della Germania centrale» conta circa 200.000 membri, e la «Gioventù tedesca dell'Est» circa 150 mila membri, di cui 45.000 fanno parte del gruppo della «Gioventù tedesca dei Sudeti».

Ad un congresso di collaborazione della Bv nel novembre dello scorso anno, i membri delle Landesmannschaften reunite sono stati chiamati ad aderirsi anche nel 1979 «l'unità statale di una Germania libera in un'Europa libera» e ad appoggiare, nelle elezioni per un Parlamento europeo, solo candidati «disposti a portare anche la questione della Germania orientale in un'Europa libera ad una soluzione giusta».

Il presidente della Bv, Herbert Czaja, in un discorso programmatico ha ribadito che l'obiettivo delle associazioni riunite nella Bv rimane la revisione dei conti esistenti e dei risultati della seconda guerra mondiale. Qual è «fondamento giuridico» per l'attività della Bv Czaja citò le sentenze della Corte Costituzionale federale del 1973 e 1975, secondo le quali continua ad esistere la «Germania nei confini del 1937» e gli organi costituzionali sono obbligati a tutelare «gli interessi di tutta la Germania».

In queste sentenze è stato affermato: «Tutti gli organi statali della Repubblica federale tedesca, in virtù dell'imperativo costituzionale della riunificazione, sono obbligati come sempre ad agire fermamente con la loro politica per il ristabilimento dell'unità dello Stato tedesco, a tener viva ed internamente l'esigenza della riunificazione e rappresentarla con perseveranza anche verso l'estero».

Nel «saluto per Natale» del presidente della «Landesmannschaften» (NL), Walter Becher ha dichiarato che «la 30ª Giornata tedesca dei Sudeti» (23 giugno a Monaco) sarà il culmine dell'anno che ci mantiene estesi e pronti».

I capi della SL non si stancano di affermare che, nonostante il trattato fra la Cecoslovacchia e la Germania e il riconoscimento, contenuto in esso, del confine esistente, «la questione tedesca dei Sudeti continua ad essere aperta».

La pretesa di territori e beni della Cecoslovacchia deve essere consolidata continuando l'azione di custodia e la richiesta di una codificazione internazionale d'un «diritto di gruppi etnici e minoranze». Questo «diritto» deve essere legittimo, con argomenti pseudogiuridici la richiesta del «ritorno nella patria ereditaria».

Olocausto italiano alla T.V. con deportazione di 8450 ebrei

Mentre nei campi di sterminio si iniziava «la soluzione finale», il problema ebraico, cosa succedeva in Italia? In quale misura gli ebrei italiani hanno sofferto l'aggressione della RAI-TV rispetto a questi interrogativi presentando, dal 1 gennaio, nella nuova rubrica «Antenna» a cura di E. Fagella, un numero sul 1° canale alle ore 20.40 uno «special» articolato in due episodi.

Il primo di essi rievoca la tragica condotta degli ebrei italiani dopo l'8 settembre 1943 durante l'occupazione tedesca. Come è noto, è stato tratto dall'omonimo libro dell'americano Gerald Green (pubblicato in italiano dagli editori Sperling e Kupfer di Milano). La riduzione televisiva, a cura di Chomsky, Brodwin e Berger, appassiona gli spettatori italiani, sia per il pathos drammatico della vicenda, sia perché ciascuno identifica nei personaggi una realtà umana (e quindi il film appare assai più realistico dei film originali prodotti in passato), sia perché offre l'occasione di conoscere la recente storia tedesca e consente di riflettere originali e dibattiti specialmente fra i giovani, sia infine perché suscita emozione, pietà, sdegno, solidarietà risvegliando le coscienze contro i mostri generati dal «seno della ragione». Anche se qualche intellettuale (come Sangumetti), ha criticato «Olocausto» con lunge motivazioni, il giudizio generale è estremamente favorevole. Nella foto: un neopastor ebraico dopo il saccheggio.

ASSOLUZIONE A DUSSELDORF PER I BOIA D'UKRAINE!

Il Pubblico Ministero nel processo di diritto. Pubblico Ministero di Assise di Düsseldorf (Repubblica Federale Tedesca) per lo sterminio di massa di Maidanek ha richiesto l'assoluzione di 4 dei 13 boia della SS.

Tale processo riguarda uno dei più terribili campi di sterminio nazisti, nel quale vennero soppressi almeno 250 mila persone (prigionieri di guerra, ebrei, ecc.). I 13 imputati sono stati tanto guardati dei lager, che uccisero molti detenuti con la camera a gas (specialmente decine di milioni di bambini ebrei arruolati nei trasporti), e molti altri li fecero uccidere, annegare o impiccare.

La richiesta dell'assoluzione dei quattro criminali è stata motivata con il fatto che non ci sarebbero stati altri testimoni sopravvissuti ai delitti commessi. Anche con questa critica presenziosa si «motiva» la prescrizione.

In fine ci sono nella RFT influenti forze politiche nello Stato e nei Partiti che nell'interesse proprio obiettano l'assoluzione, che incoraggiano i vecchi e nuovi nazisti e ne promuovono la formazione e l'algungimento tra cui il Presidente dell'Unione Cristiano - sociale (CSU) e attuale Primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss, assistito da altri dirigenti del proprio Partito e del Partito cristiano democratico (CDU), guidata da Helmut Kohl. Questa condotta reazionaria vuole tornare al governo. Quando il presidente della Repubblica, Johannes Rau, fece tentativi a favore della prescrizione di criminali nazisti negli anni 1965 e 1969, qualcuno come lui si salvò con la fuga o con la Resistenza.

A Meina, sul lago Maggiore, la signora Beilar all'età di una ventiduenne, con un figlio di tre anni e una gazzina tredicenne, oggi insegnante a Milano — rievoca la strage degli ebrei ospiti dell'albergo di Meina, la strage di ebrei gettati nel lago Maggiore, il campo di raccolta di Fossoli (presso Modena) dove partivano i convogli deportati in Germania, la ristretta di San Saba a Trieste trasformata in campo di sterminio.

A Saluzzo uno dei tre superstiti della Comunità, Vittorio Magre, ha riferito la sua esperienza personale di 29 ebrei su 42 furono arrestati e deportati senza ritorno, qualcuno come lui si salvò con la fuga o con la Resistenza.

A Meina, sul lago Maggiore, la signora Beilar all'età di una ventiduenne, con un figlio di tre anni e una gazzina tredicenne, oggi insegnante a Milano — rievoca la strage degli ebrei ospiti dell'albergo di Meina, la strage di ebrei gettati nel lago Maggiore, il campo di raccolta di Fossoli (presso Modena) dove partivano i convogli deportati in Germania, la ristretta di San Saba a Trieste trasformata in campo di sterminio.

nei circa 85.000 processi contro criminali nazisti finora celebrati nella Repubblica Federale tedesca, si sono annate soltanto 6000 condanne.

L'opinione pubblica è rimasta indignata per le richieste di assoluzione nel processo Maidanek che sono una vera e propria irritazione del sentimento di giustizia. Il Pubblico Ministero — ha scritto il giornale polacco «Zycie Warszawy» — parlò dal fatto che le quattro persone sono innocenti perché non si è potuto presentar loro un elenco di persone assassinate, firmato da essi stessi...».

Con il clima filo-nazista che regna in una parte della Germania occidentale non sorprende che il Movimento di destra «Europa e Nazione» abbia scelto la guardia-naria di campo di Maidanek, Hildegard Laecherz (letta a Brigid sanguinaria), quale candidata nella lista per le elezioni europee. Hildegard Laecherz è una delle imputate nel processo Maidanek. Da una deposizione, letta di recente dinanzi al tribunale, è risultato che colpì una giovane polacca con lo scioldo che tendeva a morte e che ad ogni minima occasione alzò il suo cane contro i prigionieri. Nominare una tale persona in figura umana a candidato per il Parlamento europeo è più che una provocazione neozionista.

FINDATA S.p.A.
Società di servizi delle Casse di Risparmio del Piemonte

GRANGESISES
al colle di Sestriere

GRANGESISES
un modo antico di abitare la montagna

A Grangesises, un antico nuovo villaggio d'alta valle con vicoli e strade per camminare e conversare, le auto sono sotto casa in rimesse sotterranee. D'inverno davanti a Voi 1 300 Km. di piste della Via Lactea d'estate i boschi ed i prati e l'incontaminata bellezza della Valle Argentina. Potrete passeggiare fino al bar, al ristorante, alla locanda, al centro commerciale per la spesa. A Grangesises tutti i servizi e l'assistenza dei grandi centri con tante pace in più.

La Findata vende appartamenti da 40 a 100 m² con mutuo 35%

Informazioni e vendite
FINDATA S.p.A. - Tel. (011) 6966967/7/8 - GRANGESISES - Tel. (0122) 76043
Via Chisola 1 - TORINO - Saute di Cesana

orizzonte Piemonte

orizzonte Piemonte

Il lago perché. C'è tutto quello che avresti voluto trovare al mare.

Il lago perché. C'è più pace e relax, le cime dei monti e il libero verde intorno.

Il lago perché. C'è più scelta, dalla pesca allo sci d'acqua, dal camping al grand Hotel.

Il lago perché. C'è gente di tutto il mondo che ha già scelto il lago.

«Orizzonte Piemonte» è i suoi laghi: Maggiore, D'Orta, di Meergo, di Candia, di Verone, d'Avigliana, Siro... Una concreta alternativa.

Se Vuoi conoscere meglio i laghi del Piemonte rivolgiti ad: ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO ALESSANDRIA - 15100 Via Savona, 28 - Tel. (0131) 51021 - ASTI - 14100 Piazza Alfieri, 54 - Tel. (0141) 50357 - CUNEO - 12100 Corso Nizza, 17 - Tel. (0171) 40621 - INTRA - 23100 Corso Garibaldi, 2 - Tel. (0132) 18101 - TORINO - 10121 Via Roma, 222 - Tel. (011) 531511 - VERCELLI - 13100 Viale Garibaldi, 90 - Tel. (0181) 61491 E AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO.

per noi però ha senso e valore politico solo se le nazioni che si uniscono, nel loro obiettivo, dichiarano anche per la riunificazione dei tedeschi ed anche per l'obiettivo che la Prussia orientale deve essere una parte di quest'Europa libera».

«Oltre a queste grandi manifestazioni rievocate, nel corrente anno sono previste un centinaio di altre manifestazioni di gruppi di profughi.»

Confermamente al loro programma di una Germania riunificata in un'Europa unita, le dichiarazioni dei tedeschi europei e di altre manifestazioni di gruppi di profughi.

Confermamente al loro programma di una Germania riunificata in un'Europa unita, le dichiarazioni dei tedeschi europei e di altre manifestazioni di gruppi di profughi.

Confermamente al loro programma di una Germania riunificata in un'Europa unita, le dichiarazioni dei tedeschi europei e di altre manifestazioni di gruppi di profughi.

L'ex-nazista Carstens presidente della R.F.T.

Quinto presidente della Repubblica Federale Tedesca è cristiano-democratico Karl Carstens eletto con i soli voti del suo Partito (il socialdemocratico avevano proposto Anwar Ibrahim). Carstens che succede al liberale Walter Scheel, è un tipo rappresentativo dell'estrema destra dello spettro politico, come lo ha definito il Cancelliere Schmidt.

Il nuovo Presidente, 65 anni, di nascita e degli sviluppi del secondo guerra mondiale, è schiettamente nazista. Fu dunque un propagandista antisemita e antisocialista.

Carstens è stato eletto presidente della R.F.T. nel 1966 ed il '69, un ingente traffico d'armi da parte del B.N.D. (Servizio segreto tedesco) verso l'Arabia Saudita, il Pakistan, l'India ed altri Paesi. Il piano tedesco del Nord, freddo ed arrogante, Carstens è un candidato di parte, gradito soltanto al 29 per cento dei tedeschi intervistati.

Prescritti a dicembre i crimini hitleriani?

Il regime hitleriano ha commesso crimini senza precedenti contro l'umanità: 50 milioni di persone ne furono vittime nei paesi aggrediti ed occupati. Questi crimini dovrebbero cadere in prescrizione nella Repubblica Federale il 31 dicembre 1979.

Solo nella Repubblica Federale nazista — secondo una trasmissione della BBC — contro cui nella RFT non è mai proceduto in sede penale. Molti di loro conducono in Germania una vita normale. Sono stimati funzionari, ufficiali, industriali, giudici, Sostituti Procuratori della Repubblica o pensionati.

Nel 1976 il governo dell'Olanda ha consegnato al governo di Bonn un elenco di assassini nazisti, contenente centinaia di nomi e degli sviluppi del dopoguerra di Hitler e della Polonia, di cui si è accennato nella seconda guerra mondiale, è schiettamente nazista.

In fine von Richthofen scrive: «La tesi secondo la quale Hitler e i Reich tedesco sono colpevoli esclusivi dello sterminio della seconda guerra mondiale, è schiettamente falsa!».

Con questa propaganda si appoggiano le mire delle associazioni rievocate per una revisione dei risultati della seconda guerra mondiale e degli sviluppi del dopoguerra in Europa. Una pericolosa minaccia alla pace ed alla distensione internazionale.

L'ex-nazista Carstens presidente della R.F.T.

Quinto presidente della Repubblica Federale Tedesca è cristiano-democratico Karl Carstens eletto con i soli voti del suo Partito (il socialdemocratico avevano proposto Anwar Ibrahim). Carstens che succede al liberale Walter Scheel, è un tipo rappresentativo dell'estrema destra dello spettro politico, come lo ha definito il Cancelliere Schmidt.

Il nuovo Presidente, 65 anni, di nascita e degli sviluppi del secondo guerra mondiale, è schiettamente nazista. Fu dunque un propagandista antisemita e antisocialista.

Carstens è stato eletto presidente della R.F.T. nel 1966 ed il '69, un ingente traffico d'armi da parte del B.N.D. (Servizio segreto tedesco) verso l'Arabia Saudita, il Pakistan, l'India ed altri Paesi. Il piano tedesco del Nord, freddo ed arrogante, Carstens è un candidato di parte, gradito soltanto al 29 per cento dei tedeschi intervistati.

